

a cura di Luigi Campanella

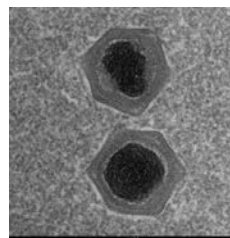


Il processo di progressiva trasformazione della industria, simboleggiato dalla sigla Industria 4.0, interessa l'economia e la società e richiede la formazione di nuove professionalità. Ecco perché l'università viene coinvolta in misura significativa. Fa piacere quindi osservare che qualcosa si muove nella direzione di una collaborazione fra atenei ed imprenditori. In questa logica si è costituito a Milano il Made, nuovo Centro di Competenza guidato dal Politecnico e nato con l'obiettivo di fornire alle imprese, in particolare di piccola e media dimensione, tre specifici servizi: orientamento, formazione, supporto a progetti di innovazione. Dispone di 2.000 mq e sarà organizzato in isole multi-funzionali dove le imprese costituenti il Made mostreranno ad altre imprese cosa sia possibile fare con le nuove tecnologie (realtà aumentata, robotica collaborativa, tecnologie di big data e cybersecurity), gettando le basi per indurre queste ad entrare nel Centro o a divenirne clienti. I partner del Centro sono 39, sia pubblici che privati, fra i quali 4 atenei, l'Inail ed alcune istituzioni di ricerca.



Sono un professore di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali e come tale sono stato impressionato da due eventi recenti, uno al Nord, l'altro al Sud, quasi a dimostrare che la cultura è la nostra colla nazionale. Al Nord, a dimostrazione di un'ammirevole sensibilità per l'ambiente e per un equilibrio nel rapporto uomo/natura, è stato lanciato a Milano il progetto architettonico del Bosco Verticale di Stefano Boeri, che cerca di sopperire con il suo messaggio alla carenza di aree verdi, al tempo stesso instillando per esse nei cittadini amore ed attenzione. Al

Sud, a Palermo, è stata inaugurata la mostra Foresta Urbana, curata da Paolo Falcone., promossa dalla Fondazione Cultura ed Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro, di cui è presidente Emmanuele F.M. Emanuele, il vero motore dell'iniziativa. Si tratta di un'esposizione di seconda generazione: intorno ad un tema, quello del rapporto fra natura e cultura, tutte le forme di arte possono contribuire, scultura, pittura, modelli scientifici, immagini. L'idea originale era in effetti ancor più significativa: realizzare la mostra nella forma diffusa nel territorio, impegnando il caratteristico quartiere del Cassero nella vecchia Palermo. Per motivi prettamente burocratici gli organizzatori hanno dovuto riconfinare la mostra in uno spazio chiuso: la mia speranza è che però l'idea originale venga ripresa e che la rinuncia sia quindi solo temporanea.



Scoperti 16 virus giganti, almeno 100 volte più grandi degli altri, nella foresta di Harvard negli USA. Potrebbero essere il prodotto del riscaldamento del suolo, perché sono collegati agli esperimenti che si svolgono da anni in questa foresta: riscaldato da cavi nel terreno, che mantengono la superficie più calda di 5 °C rispetto alla temperatura circostante, questo habitat crea un laboratorio esterno che riproduce gli effetti dei cambiamenti climatici. La scoperta dei virus, oggetto di un lavoro scientifico pubblicato su *Nature Communications* è dovuta dal gruppo di Jeff Blanchard dell'Università del Massachusetts ad Amherst. Ciò che rende la scoperta particolarmente interessante, secondo il bioinformatico Frederik Schulzn, è avere individuato il virus nel suolo, perché "la maggior parte di quelli giganti, precedentemente descritti, sono stati osservati nell'acqua".